

Modello 10
ISTANZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
 art. 5 D.P.R. 357/1997

Spett.le
 Regione Abruzzo
 Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali
 Servizio Valutazioni Ambientali
 Via Salaria Antica Est, 27
 67100 L'Aquila (AQ)
 PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Istanza di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357 dell'8.09.1997 relativa al progetto "Intervento per la riduzione del rischio idrogeologico sul fiume Mavone in località Torretta nel comune di Isola del Gran Sasso".

Il/La sottoscritto/a	GIANCARLO ALBINO MISANTONI			
in qualità di	DIRIGENTE			
dell'Ente / Società	GENIO CIVILE TERAMO			
con sede legale in	TERAMO			
Indirizzo	VIA CERULLI IRELLI 17			
C.A.P.	64100	Provincia	TE	Telefono 0861021331
PEC	Dpe014@pec.regione.abruzzo.it		Email	

CHIEDE

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), e dell'articolo 5 del D.P.R. n.357 dell'8.09.1997, l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza relativamente al progetto di seguito descritto:

Il tratto in esame è caratterizzato da un andamento torrentizio e per contrastare fenomeni di erosione spondale ed in alveo è vi è la presenza di una serie di briglie (quattro) che si susseguono ad una distanza di circa 100 m l'una dall'altra. Attraverso questo sistema di briglie si ottiene una sistemazione a gradinata, ottenuta riducendo la pendenza del tratto interessato dall'intervento mediante un numero sufficiente di opere briglie, ciascuna delle quali separata dalla successiva da un salto di fondo. Si realizzano così altrettanti tratti di pendenza inferiore alla pendenza originale.

Nel caso in esame, si è constatata la perdita di funzionalità di alcune delle briglie, data dalla loro rottura e questo ha rimesso in atto i fenomeni erosivi in alveo e sulle sponde, dato che la pendenza è tornata ad aumentare e di conseguenza è tornata ad aumentare la velocità dell'acqua.

Sarà quindi ripristinato il funzionamento di n. 2 briglie attraverso:

- Ripristino delle porzioni che hanno ceduto attraverso getto in cls;
- Ancoraggio di tali porzioni al corpo della briglia attraverso inghisaggio di barre in acciaio per dare continuità ed evitare fratture a seguito di assestamenti;
- Realizzazione di diaframmi in cls armato a valle delle due briglie in modo da evitare il ripetersi di fenomeni di sifonamento per filtrazione;
- Completo rifacimento delle superfici di coronamento delle gavete delle due briglie attraverso la demolizione delle parti ammalorate e il getto di un nuovo cordolo in C.A. adeguatamente ancorato al corpo della briglia attraverso inghisaggio di barre di acciaio;
- Posa di platea in massi nell'area tra briglia e diaframma per impedire fenomeni erosivi in alveo generati dallo stramazzo.